

L'intervista

"A velocità più bassa, la mortalità cala"

Edoardo Galatola è membro della Consulta nazionale sulla sicurezza stradale e responsabile sicurezza stradale di Fiab (Federazione Italiana amici della Bicicletta). Gli abbiamo chiesto di parlarci di sicurezza in riferimento all'utenza debole.

Non bisogna essere catastrofisti ma neppure nascondere il problema, che c'è ed è significativo. In Italia abbiamo un triste primato, un'incidenza della mortalità nei centri urbani decisamente superiore a quella degli altri Paesi europei. Questa grande incidenza del dato che attiene i centri urbani influisce sui dati relativi all'utenza debole, perché la metà degli incidenti in città coinvolge pedoni e ciclisti.

Come si può tutelare l'utenza debole?

Sulla strada rispetto ad altri contesti a rischio c'è un parametro molto semplice da analizzare che è la curva della mortalità in funzione della velocità dell'impatto. Questa curva mi dice che se un'auto mi investe a 30 km orari o meno, ho una probabilità di mortalità inferiore al 5%. Se l'incidente avviene invece con una velocità d'impatto

di 50 km orari quella probabilità sale al 50% e diventa addirittura il 90% se la velocità è uguale o superiore a 70 km orari. L'utenza debole muore perlopiù per questa ragione. Ecco perché istituire e far rispettare il limite dei 30 km orari con l'istituzione di "zone 30", può salvare molte vite, senza penalizzare la circolazione visto che nelle città la velocità media si aggira attorno ai 13/15 km orari.

E poi?

E poi c'è il tema della visibilità. Il pedone o il ciclista deve rendersi visibile con le luci e abbigliamento adeguati. È un aspetto cruciale su cui il Fiab insiste tantissimo. Infine ci sono le intersezioni, le rotatorie o i passaggi pedonali che andrebbero messi in sicurezza. Ma soprattutto serve buon senso da parte di tutti.

È vero però che ciclisti e pedoni spesso non brillano per correttezza in strada...

Esiste il pedone indisciplinato, così come il ciclista e il camionista. Non bisogna assolvere nessuno, ma le differenze ci sono: il pedone indisciplinato è al massimo maleducato, il camionista invece può ammazzare.